

## SCENA VLTIMA

*Publio Coronato, Pompeiano. Giulia. Mar-  
zia. Elio. Ismeno.*

**C**Ingetemi 'l crine,  
Allori del Tebro,  
più Roma non sia  
piangente, ed'Esangue,  
Aspetta di sangue  
Da stragi, e ruine,  
Allori, &c.

*Giul.* Sù popoli del Lazio.

La Tirannide è doma,

E viua Publio Imperator di Roma.

*Pom.* Ed è ben giusto, ò Publio,

Il Diadema Reale à la tua chioma.

E viua Publio Imperator di Roma.

*Elio accenna Marzia, à Pompeiano*

*El.* Elio maggior Fortuna

Da Pompeian non chiede,

Se in sua mercè sposa costei concede.

*Pomp.* Da la tua destra, Amiro,

Riconosco il mio Fato.

V'annodi in laccio eterno il Dio bendato.

*Mar.* Prendi l'Alma, e la destra. Elio adorato.

*Giul.* Mio sposo. *Pomp.* mio The soro

La tua costanza, e la tua fede adoro.

*Giul.* Pensieri graditi,

Fermatevi al cor.

Quest'Alma festeggia,

Il sen mi vczzeggia

L'Arciero d'Amor.

Pensieri. &c.

*Il Fine del Drama.*